

Gazzetta del Sud 17 Ottobre 2024

Narcotraffico, vent'anni a Bruzzaniti e 6 a Imperiale “boss dei van Gogh”

ROCCELLA. Raffica di pesanti condanne a Milano al termine di un processo, con rito abbreviato, nato a seguito di una maxioperazione antidroga in grado di smantellare un'organizzazione criminale dedita, in particolare, al narcotraffico e della quale facevano parte broker ed elementi di primissimo piano della 'ndrangheta e della camorra. Vent'anni di reclusione a Bartolo Bruzzaniti, 48 anni, originario di Africo, ritenuto, per conto delle “famiglie” africane più importanti, uno dei principali broker del narcotraffico internazionale, estradato in Italia, dopo la cattura avvenuta a giugno, dal Libano nell'agosto 2023, e 6 anni a Raffaele Imperiale, il broker della camorra soprannominato “boss dei Van Gogh”, anche lui considerato uno dei più importanti narcotrafficienti al mondo, arrestato nel 2022 da latitante e poi divenuto collaboratore di giustizia. Sei anni, quelli inflitti all'ex camorrista ora pentito, in continuazione con un'altra condanna per una pena finale di 15 anni e 6 mesi di reclusione. Sono state queste le principali condanne, oltre ai 20 anni inflitti anche a Domenico Salvatore Papalia, con origini di Platì, difeso dalla legale Angelica Ottinà, del processo milanese con rito abbreviato ad una quarantina di imputati, davanti al gup milanese, Roberto Crepaldi. Processo, come accennato, che trae origine dall'inchiesta del pm della Dda di Milano, Gianluca Prisco, condotta dal Gico del Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza, su un maxitraffico di droga dal Nord Europa sfociato in ben 38 arresti a marzo del 2023. Indagine, questa, che si era intrecciata con quella della Dda di Reggio Calabria, che nello stesso periodo era sfociata in oltre 100 arresti e ad un'altra genovese. Nel processo, tra gli altri, sono stati condannati anche Luca Formisano (13 anni e 4 mesi, rispetto ad una richiesta di 20 anni) e Antonio (13 anni e 9 mesi) e Michael Giordano (6 anni e 4 mesi rispetto agli 11 chiesti), tutti difesi dall'avvocato Amedeo Rizza. A 13 anni e 4 mesi è stato condannato, poi, Franco Barbaro e a 12 anni e 4 mesi Antonio Bruzzaniti, altri due imputati con origini reggine. Sei anni per Davide Flachi e 7 anni e 9 mesi per Pasquale Modaffari. Bartolo Bruzzaniti, secondo le indagini e stando a quanto asserito dai magistrati milanesi della Dda, avrebbe acquistato carichi di cocaina da Imperiale e dall'altro presunto broker Bruno Carbone (8 anni e 4 mesi) per rifornire il clan in tutto l'hinterland del capoluogo lombardo. La cosiddetta «associazione lombarda» della droga sarebbe stata, secondo l'accusa, composta da molte persone «diretta espressione» della 'ndrangheta. La droga, stando alle indagini, viaggiava sui Tir e veniva stoccata in magazzini a Gerenzano (Varese). Partivano camion dall'Olanda «completamente riempiti con 200-300 kg di cocaina a viaggio». Dall'inchiesta era emersa anche una “joint venture” tra uomini legati alla 'ndrangheta e alla camorra. «Bartolo Bruzzaniti – era già stato scritto in passato in un'inchiesta internazionale avviata dai magistrati antimafia della Dda di Milano – è un abile manager nell'importazione di stupefacente, credibile nel rapporto con i cartelli sudamericani per l'imponente disponibilità di denaro liquido; organizzatore di una

rete di distribuzione in Italia e in Europa dotata di centri di stoccaggio, e in grado di determinare il “prezzo di mercato” dello stupefacente, tanto da condizionarne la fornitura fino alle filiera dello spaccio».

Antonello Lupis